

dello Czarwitz delle Russie nel 1783, oltre molte altre feste che in quell'occasione si fecero, e che sono conosciute sotto il nome di *feste pei conti del Nord*. — Non sappiamo se festa o strepitoso funerale possa dirsi il baccano che si fece nel giugno del 1797 in questa piazza intorno all'*albero della libertà* piantatovi dai redentori francesi. Era gran tempo che la piazza non era più *brolo*; e però l'albero non fece frutta! A' nostri giorni la sfarzosa illuminazione a gas che la rischiara di notte, la fa come sala sempre preparata a festa; e si raddoppia la illuminazione nel notturno innocente spettacolo della tombola, ed in altre occasioni di statuita allegria. Anni sono fu veduta splendere tutta lumicini a disegno. Potremmo ricordare la *Processione del Corpus Domini*, magnifica pei nostri giorni, e i serali passeggi, ma son questi spettacoli e del nostro e del tempo passato; anzi la Processione, se vuoi agguinger fede alle parole dei nostri vecchi, negli andati tempi era molto più maestosa e ricca, e i passeggi più varii. Uno spettacolo unico, pel quale la sola natura fa le spese, si è il non raro allagamento della piazza, per l'altissima marea. Le barchette scivolano sull'acque, il popolaccio a piedi scalzi vi cammina, trasportando dall'una o dall'altra parte delle Procuratie questo o quell'individuo. I bontonisti, se lo sanno per tempo, non mancano di assistere allo spettacolo in gondoletta; e qualche non ritrosa beltà fa più intera la festa. Il popolo fischia, schiamazza, egli che trovasi per così dire nel suo elemento, come il serpe quando ritornando rivede i suoi boschi.

Sottoportico del Cavalletto. La insegna della vicina osteria dà il nome a questa calle.

Sottoportico, e corte Maruzzi. Sottoportico e corte Riva, Sottoportico e calle Cappello. Anche questo ultimo calle riceve il nome dal propinquo *Albergo del Cappello*, ch'è uno dei principali di Venezia, in voce per la sua cantina e per la cucina scelta, con decorosi appartamenti e parecchie stanze respicienti la Piazza e la Merceria dell'orologio. È antichissimo questo albergo, e trovasene fatta memoria più di una volta nei raccoglitori delle patrie memorie (*).

(*) Il Gallicciolli riporta un curioso brano, nel quale trovasi menzionato l'albergo del Cappello, ed accennasi ad un'avventura in esso albergo seguita. « Nel 1453, 20 Julii in Actis Cur. Cast. certo Giacomo testimonio depose, che Dum ipse erat famulus N. viri D. Zanini de Crems Venetiis in domo cuiusdam Lazari Teothonici, qui tenebat hospites ad septimanam in contracta s. Lucæ, ibi erat juxta dicta Clara cum dicto Lazaro. Die dicta Clara vocavit ipsum testem